

SETTIMANA NEL MONDO

Uno contro due metà

Nella vignetta del Philadelphi Inquirer, l'asino simbolo del partito democratico è gravemente ed esuberante e sfoggia l'inconfondibile sorriso di Jimmy Carter...



JIMMY CARTER - Vincitore sa valanga?

dato verso l'assetto con cui il partito nel suo insieme si presenterà alle elezioni presidenziali, e che essa si concentri, in particolare, su tre aspetti: il rapporto tra il vincitore delle primarie, fino a ieri pressoché sconosciuto e non particolarmente amato, e la gente che conta all'interno della struttura tradizionale, la scelta del candidato, cioè, alla vice-presidenza...

La novità della candidatura Carter si riflette infine nella piattaforma programmatica, uscita nei giorni scorsi senza opposizione da un dibattito insolitamente breve. Nella tradizionale genericità delle formulazioni, si nota lo sforzo compiuto dai "carteriani" per valorizzare i temi fondamentali del candidato evitando al tempo stesso quelli controversi...

Non sorprende che, a questo punto, l'attenzione si sposti dalla figura del candidato...



GERALD FORD - La incertezza continua.

successiva rinuncia degli altri concorrenti da Humphrey a Church, a Udall, a Jackson, a Wallace - è stata probabilmente dettata dalle stesse considerazioni che hanno ispirato l'anziano notabile: la consapevolezza che soltanto con Carter il partito poteva ristabilire un minimo di unità e cogliere la sua occasione...

L'uomo politico georgiano potrà dunque guardare, per la scelta del candidato alla vice presidenza, agli equilibri del paese, piuttosto che a quelli interni del partito. Ed è in base a considerazioni di questo genere - l'opportunità di compensare il suo handicap di « uomo del sud » chiamando al proprio fianco un uomo del nord industriale, o un negro, il suo lato conservatore con un liberale, o via dicendo - che egli ha messo a punto una rosa di quattordici nomi. Tra i più noti sono Church, Ted Kennedy, Adlai Stevenson II (il fratello di Daley), Edmund Muskie (ora senatore), John J. Pickens, Glenn, il rappresentante Peter Rodino, già presidente del comitato che preparò l'impeachment di Nixon, il sindaco negro di Los Angeles, Tom Bradley...

La novità della candidatura Carter si riflette infine nella piattaforma programmatica, uscita nei giorni scorsi senza opposizione da un dibattito insolitamente breve. Nella tradizionale genericità delle formulazioni, si nota lo sforzo compiuto dai "carteriani" per valorizzare i temi fondamentali del candidato evitando al tempo stesso quelli controversi...

Ennio Polito

Le arringhe dei difensori al processo di Luanda. Gli avvocati dei mercenari accusano Inghilterra e Usa

Il famigerato « colonnello Callan » descritto come « un uomo colonizzato, che ha visto nella violenza l'unica via per liberare se stesso »

Dal nostro inviato LUANDA, 19. Con la richiesta di elezione avanzata dai tredici imputati si è chiuso questa mattina a Luanda dopo nove giorni di dibattimento il processo ai mercenari. Il verdetto sarà pronunciato probabilmente in metà della prossima settimana. I termini si sono espressi lo stesso presidente del tribunale popolare rivoluzionario Teófilo Da Silva...

processo, di conservare fino all'ultimo l'immagine che ha costruito se stesso. Non sono fiero di quello che ho fatto - ha detto - ma non sono un criminale. Ho paura di essere condannato a morte. Non voglio morire, nessun uomo vuole morire. Ma io sono preparato a morire. Per il resto i tentativi del tribunale di farsi raccontare alcuni fatti sono andati a vuoto. Alle domande del giudice ha saputo rispondere soltanto che non è un criminale e che si assume tutte le responsabilità. Callan è certo quello che più ha sentito il processo. Le sue condizioni depressive sono progressivamente peggiorate in questi giorni. Ieri aveva addirittura chiesto di essere lasciato in cella perché non sa più cosa dire. Non ha risposto alle domande di assistere al dibattimento...

Rui Montero, ha chiesto la condanna a morte mediata a funzione per tutti. Ogni giorno assemblee popolari e riunioni di lavoratori chiedono che tale richiesta sia accolta. Il popolo di Luanda si è pronunciato la settimana scorsa scendendo nelle vie della città a gridare: « Morte agli assassini del popolo ». Questo imponente pronunciamento popolare trova la sua ragione d'essere nella violenza subita, nelle stragi e nelle distruzioni che i mercenari hanno portato. L'avvocato angolano Espírito Santo, incaricato dal Consiglio della rivoluzione di difendere i mercenari, si è domandato nella sua arringa se sia effettivamente rivoluzionario condannare a morte degli uomini che hanno subito un'ingiustizia. Ha offerto loro l'opportunità di comprendere l'errore fatto e riscattare. La giovane avvocata angolana Terezinha Vales che ha avuto il difficile e ingrato compito di difendere Callan, ha chiesto al tribunale di tenere conto della sua origine di immigrato epirotta in Inghilterra, della sua realtà di emarginato che solo nella violenza ha visto una via di uscita dalla sua condizione...

Guido Bimbi

Convocato in seduta straordinaria per discutere sui tragici fatti del Sud-Africa

IL CONSIGLIO DI SICUREZZA CONDANNA IL CRIMINE DEI RAZZISTI DI PRETORIA

Presentato da otto Stati membri un progetto di risoluzione, sul quale si è registrata una unanime convergenza - Un appello dell'OUA a sostenere la lotta di liberazione delle masse popolari sud-africane

NEW YORK, 19. Il Consiglio di Sicurezza ha approvato all'unanimità una risoluzione di condanna nei confronti del Sud Africa per le stragi compiute nella città di Soweto, sigillando il getto per i negri, a 20 km. da Johannesburg.

La riunione, conclusasi alle 7 di stamani (ora italiana), è stata convocata su richiesta dei delegati di Benin (ex-Lahomey), Libia e Tanzania a nome del gruppo dei 47 Paesi africani membri dell'ONU. La base di discussione è stata costituita da un progetto di risoluzione, messo a punto da otto Stati membri, che è conosciuta ufficialmente dal governo di Vorster per aver fatto ricorso alla violenza di massa e a un assassinio di massa (il caso di un professore e di uno scolaro e studenti). I presentatori del testo (che verrà messo in votazione nel corso di una nuova sessione fissata per il 17 italiano di oggi) sono il Benin, la Guyana, la Libia, il Pakistan, Panama, la Romania, la Svezia e la Tanzania.

Il progetto di risoluzione manifesta la « profonda impressione » del Consiglio per il numero dei morti in Africa ed esprime la convinzione che « la situazione sia stata suscitata dall'apartheid e dalla discriminazione razziale che il governo sudafricano continua ad imporre, in spregio delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza e della Assemblée generale ». Il progetto di risoluzione afferma che il Consiglio di Sicurezza:

- 1) condanna energicamente il governo sudafricano per aver fatto ricorso alla violenza di massa e ad uccisioni di africani, inclusi scolari e studenti ed altre persone che si oppongono alla discriminazione razziale;
2) esprime la sua profonda simpatia alle vittime di questa violenza;
3) riafferma che la politica di apartheid è un crimine contro la coscienza e la dignità del genere umano ed un grave pericolo per la pace e la sicurezza;
4) riconosce la legittimità della lotta del popolo sudafricano per l'eliminazione dell'apartheid e della discriminazione razziale;
5) chiede presentemente al governo sudafricano di porre termine alla violenza contro il popolo africano e di adottare le misure necessarie per eliminare l'apartheid e la discriminazione razziale;
6) decide di rimanere investito della questione.

Intervenendo nel dibattito, il delegato algerino Abdelatif Rahal ha detto che gli avvenimenti del Sud-Africa dimostrano come in quel Paese si sia creata una « situazione rivoluzionaria ». Gli avvenimenti del Sud-Africa dimostrano che la lotta per la libertà e la democrazia è una lotta comune a tutti i popoli del mondo. Il testo è stato approvato all'unanimità. Intervendendo nel dibattito, il delegato algerino Abdelatif Rahal ha detto che gli avvenimenti del Sud-Africa dimostrano come in quel Paese si sia creata una « situazione rivoluzionaria ». Gli avvenimenti del Sud-Africa dimostrano che la lotta per la libertà e la democrazia è una lotta comune a tutti i popoli del mondo. Il testo è stato approvato all'unanimità.

Il governo di Vorster di genocidio, ha espresso la piena solidarietà del suo Paese a coloro che si battono contro l'apartheid ed ha esortato il Consiglio di Sicurezza ad adottare le necessarie sanzioni.

Il segretario esecutivo dell'OUA (Organizzazione della Unità africana) presso le Nazioni Unite ha inteso diffondere un comunicato nel quale afferma che la stessa OUA è decisa ad addepire il suo dovere verso le masse africane in lotta nel Sud-Africa e verso il loro movimento di liberazione nazionale. Il documento aggiunge che l'OUA aiuterà il Congresso nazionale africano e il Congresso pan-africanista (le due organizzazioni di liberazione del Sud-Africa) a rispondere con la violenza rivoluzionaria alla violenza reazionaria del regime dell'apartheid. Il documento esorta infine il popolo africano a « raddoppiare i suoi sforzi e fare uso di tutti i mezzi a sua disposizione per ottenere una rapida eliminazione dell'apartheid e la liberazione del popolo sudafricano ».

A Bruxelles il segretario generale della Cisl internazionale ha inviato un telegramma all'ONU chiedendo che i diritti umani e sindacali siano stabiliti nell'Africa del Sud. Il premier olandese Den Uyl ha detto che la continuazione della politica di apartheid « finirà in una catastrofe per l'Africa del sud ». Il portavoce di Bonn ha dichiarato che la RFT « deplora profondamente i tragici fatti del Sud-Africa e si oppone alla discriminazione razziale ».

Il testo è stato ucciso quando la polizia ha aperto il fuoco contro una folla di manifestanti a Johannesburg, un altro « ghetto negro » situato a Randfontein, 30 km. a ovest di Johannesburg. A Krugersdorp, 24 km. a occidente della città, è stata presa a sassate una birra e incendiata una bottega.

Così si è espresso il ministro di polizia sud-africano

« La situazione è tre volte peggiore »

Sale continuamente il numero delle vittime - Centinaia di armati in assetto di guerra presidiano i « ghetti negri » e proteggono le zone residenziali bianche intorno a Johannesburg - Preoccupati commenti della stampa locale

JOHANNESBURG, 19. Una calma esplosiva regna stamani nei « ghetti » negri intorno a Johannesburg, presidati da centinaia e centinaia di poliziotti in assetto di guerra e dove ancora si uccidono ogni giorno. Il numero di morti e feriti è in costante aumento. Il numero delle vittime continua a salire: le cifre ufficiali parlano di 97 morti e oltre mille feriti; ma già stamane era stata accertata l'uccisione di almeno 100 persone, e in molte località il bilancio è ancora incerto. Ad esempio, nel sobborgo di Alexander (fino a ieri sera 12 morti accertati) alcune informazioni danno da 20 a 25 uccisi; la radio sudafricana ha inoltre menzionato 8 morti nella zona di Tembisa e fonti della polizia parlano di 7 morti in altre zone.

Le autorità razziste continuano, peraltro, a mostrarsi decise ad usare la maniera forte. Il ministro di polizia Kruger ha vietato tutte le riunioni pubbliche, eccetto quelle sportive, e ha ordinato agli agenti di compiere « ogni azione necessaria » per « liberare il Sud-Africa dai teppisti »; dal canto suo il premier Vorster, parlando ieri sera in televisione, si è appellato ai bianchi a « non lasciarsi intimidire »: « manderemo - ha detto - a tutti i costi la legge e l'ordine ».

Il quotidiano « Rand Daily Mail » commentando stamani in un editoriale il monito di Vorster scrive che esso adombra « la possibilità di un'azione tanto feroce da far rabbrivire quando si pensa dove potrebbe portare a quali conseguenze potrebbe avere in termini di vite umane e di stile razziale ».

Come è noto, Vorster è in partenza per la Germania federale, dove ha in programma di incontrarsi con il segretario di Stato americano Kissinger (che ieri, parlando alla Camera di Washington ha orientatamente ignorato la tragedia di Johannesburg e si è poi limitato ad esprimere « rammarico per i disordini » nel corso di un colloquio con gli ambasciatori africani negli Usa). Il Consiglio sudafricano delle chiese ha chiesto a Vorster di rinviare il suo viaggio « quale segno della gravità della situazione e di solidarietà per

Un comunicato del Polisario sull'attacco a Nouakchott

ALGERI, 19. Il « Fronte Polisario » ha affermato oggi in un comunicato che nel corso dell'operazione culminata nei giorni 8 e 9 giugno, negli attacchi a Nouakchott i guerriglieri del fronte hanno ucciso 50 militari mauritani. Il comunicato non parla delle perdite subite dalle forze del Polisario. Il comunicato indica inoltre che numerosi automezzi corazzati nemici sono stati distrutti e che ingenti danni materiali sono stati inflitti a Nouakchott e in altre località mauritane. Secondo il comunicato, infine, indipendentemente dall'operazione contro Nouakchott, nelle prime due settimane di giugno, in una serie di imboscate nel Sahara occidentale sono stati uccisi 74 mauritani e 135 marocchini.



CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA - FONDATA NEL 1822

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1975

Table with columns: ATTIVITA', PASSIVITA' E NETTO, and various financial categories like Depositi a risparmio, Buoni fruttiferi, Conti correnti, etc.

Table with columns: Estrazioni del Lotto (Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Roma II, Napoli II) and Consiglio di Amministrazione (Presidente, Vice Presidente, Consiglieri, Direttore Generale).

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

che provocano scoppi di risate: « Non vediamo Rumor e Tanassi. Non sono venuti ad aspettare? ». Sono informazioni che Rolando Forelletti, segretario di un'azienda come dice la stampa, ci vuole onestamente, un governo che si occupi davvero della gente che lavora... La mancanza di un governo all'altezza dei problemi del nostro paese, gli emigranti l'hanno pagata duramente. Non c'è mai stata una seria politica dell'emigrazione nonostante l'Italia sia in pratica l'unico paese della Comunità europea che esporta manodopera. Gli emigranti sanno queste cose, la maturazione che c'è

sta in questi anni li ha resi prima consapevoli dei propri diritti e poi giudici severi delle insolvenze dei governi democratici. Rolando Forelletti, che partecipa attivamente alle iniziative delle associazioni democratiche della emigrazione, dice ancora: « Io credo che lo Statuto dei diritti dei lavoratori emigrati, che è stato bloccato dalla CEE monofattoriale se l'Italia favorevole della Commissione affari sociali del Parlamento d'Europa, potrebbe essere approvato rapidamente se l'Italia fosse monofattoriale con decisione ». Michele Rosati va a Civitella del Tronto, e in Svizzera dal 1965: « In dicembre era stato licenziato. Racconta: « Da Natale in poi ho fatto quattro viaggi in Italia per trovare lavoro, ho tentato a Milano, in due città dell'Abruzzo, mi sono offerto come manovale, come tagliatore di canicotti dato che al paese facevo le scarpe. Ma tutto è inutile. In Italia il governo non si è mai preoccupato di darci un lavoro, e in Svizzera ci ha lasciati soli a vederci come la crisi e con i ricatti dei padroni. Mai che un ministro sia venuto fra gli emigrati a vedere in che

situazione ci si trovasse e cosa era possibile fare. Noi i santi protettori a Roma non li abbiamo mai avuti ». Ecco perché vengono a votare: per un governo nuovo, un governo che deve poter contare sul consenso della forza delle masse popolari. Sono loro, gli emigrati, che più di tutti hanno potuto misurare, attraverso le drammatiche vicende della crisi, quanto sia grande l'esigenza di una svolta politica in Italia. « Se non cambiano le condizioni di vita, se non c'è un governo che il Partito comunista, i nostri figli dovranno prendere la strada dell'emigrazione come noi ». Ma la fiducia è stata licenziata. « Vedrete, questa volta qualcosa comincerà a cambiare ». La sosta è breve, pochi minuti, poi il capostazione dà il « via ». Ancora un saluto. L'ultima copia dell'«Unità» afferrata da una mano mentre il treno è già in corsa, e il convoglio si allontana in uno sventolato festoso di fazzoletti rossi. Tra poco ne arriverà un altro. Il rientro è al massimo dell'intensità su quasi tutte le principali linee internazionali. Treni normali e straordinari dal Belgio, dall'Olanda, dalla Francia, dalla Germania, dalla Svizzera arrivano carichi di lavoratori emigrati. Dal valico di Chiasso-Como, dove sostano ogni giorno 27 convogli ordinari provenienti dalla Confederazione elvetica, sono transitati in tre giorni: 42 convogli speciali.